

LETTERE CIFRATE DA ROMA A FILIPPO II,
DURANTE IL CONCLAVE (1565-1566)
(Ciphered Letters from Roma to Philip II, during the Conclave (1565-1566))*

Maria Clarissa Leone**
Universidad de Salamanca

Abstract: The secrecy of the deliberations during the conclave, together with the aspirations of some cardinals, was the subject of great interest at the court of Philip II. From Rome, Cardinal Pacheco was in contact with the secretary Gonzalo Pérez and, after his death, with his son Antonio Pérez. Other correspondents were Luis de Requesens, the Comendador Mayor de Castilla and Antoine Perrenot de Granvelle.

Keywords: Coded languages, 16th Century, Roma, Diplomacy.

Riassunto: Il segreto delle delibere durante il conclave e le aspirazioni di alcuni cardinali furono oggetto di grande interesse presso la corte di Filippo II. Da Roma, il cardinal Pacheco era in contatto con il segretario Gonzalo Pérez e, dopo la sua morte, con Antonio Pérez, suo figlio. Altri corrispondenti erano Luis de Requesens, el Comendador Mayor de Castilla e Antoine Perrenot de Granvelle.

Parole chiave: Linguaggio segreto, XVI secolo, Roma, conclave, diplomazia.

* Este trabajo se ha realizado en el seno del proyecto de investigación *Los códigos lingüísticos secretos de las mujeres de la Casa de Austria (1500-1567)*, del Ministerio de Ciencia, Innovación y Universidades, Proyectos de Generación del Conocimiento 2021, con referencia PID2021-126189NB-I00, dirigido por Júlia Benavent y María José Bertomeu.

** **Dirección para correspondencia:** Maria Clarissa Leone. Departamento de Filología Moderna. Área de Italiano. Facultat de Filologia, Plaza Anaya, s/n, 37008, Salamanca (clarissaleone@usal.es). Orcid: <https://orcid.org/0000-0002-9003-7215>.

1. Introduzione

Il seguente studio si focalizza sulla fitta corrispondenza, avvenuta tra la fine del 1565 e il 1566, da Roma alla corte spagnola di Filippo II. Le informazioni presenti nelle lettere, menzionate di seguito, riguardano soprattutto la presenza dei Turchi nel Mediterraneo, la morte di Pio IV, l'elezione di un nuovo pontefice e l'istituzione di una coalizione militare tra le potenze cattoliche (la futura Lega Santa) con l'obiettivo di sconfiggere la flotta ottomana.

In questo contesto il cardinale Francisco Pacheco, ambasciatore presso la Curia, Antoine Perrenot di Granvelle, recentemente arrivato a Roma dopo aver lasciato i Paesi Bassi, e il diplomatico catalano Luis de Requesens svolsero un ruolo fondamentale nella comunicazione cifrata tra Roma e Madrid, sistema il cui scopo era quello di proteggere le informazioni ed evitare che cadessero in mani nemiche.

Francisco Pacheco (Firpo, 2022) intraprese la carriera ecclesiastica grazie al beneficio di suo zio, ovvero il cardinale Pedro Pacheco y Villena (1488-1560). A partire dal 1545 viaggiò in Italia, occupandosi principalmente di questioni di Stato. Nel 1556 prese parte alle negoziazioni di pace tra Filippo II e il papa Paolo IV, ed espose, davanti ai cardinali, le condizioni imposte dal Duca d'Alba, viceré di Napoli, volte a concludere gli accordi e poter finalmente siglare la pace con la Santa Sede. Successivamente fu nominato cardinale grazie a Cosimo de' Medici (1519-1574) ed Eleonora di Toledo (1522-1562) e, tre anni più tardi, divenne protettore del Regno di Castiglia. Si occupò, dopo il 1564, di questioni quali il processo di Carranza, la guerra di Malta, il matrimonio dei sacerdoti protestanti, la canonizzazione di Diego di Alcalá (1400-1463) e la divisione di Cartagena e Orihuela. Inoltre, fu testimone delle lamentele di papa Pio IV, che poco prima di morire aveva dichiarato di non essere stato trattato come avrebbe voluto da Filippo II e dai suoi ministri. In seguito alla morte di Pio IV, avvenuta nel dicembre del 1565, il nuovo pontefice, Pio V, riorganizzò il tribunale dell'Inquisizione Romana, nominandolo cardinale inquisitore (Rivero Rodríguez, 2008).

A partire dal 1567 si verificarono una serie di cambiamenti nella politica spagnola che segnarono la fine dell'autorità di Pacheco nella Curia. Vanno ricordati: la partenza del Duca di Alba verso le Fiandre, il passaggio di potere a Rui Gómez de Silva (1516-1573) e all'inquisitore Diego Espinosa (1513-1572), la sostituzione di Luis de Requesens (1528-1576) con Juan di Zúñiga (1536-1586) e le costanti e sempre più frequenti gelosie provocate dall'amicizia con Cosimo de' Medici (Firpo, 2022).

Un altro personaggio storico presente nella politica spagnola della seconda metà del XVI secolo fu il catalano Luis de Requesens che, nel corso della sua vita, ricoprì cariche diplomatiche e militari. Nel 1561, fu nominato ambasciatore di Roma e, soltanto due anni più tardi, iniziò a occuparsi delle difficili relazioni politiche tra Filippo II e il pontefice Pio IV. La discussione riguardava soprattutto la convocazione di un nuovo concilio, come proponeva il papa, o la continuità con le precedenti assemblee, come invece pretendeva il sovrano spagnolo. La chiusura dei lavori conciliari non risolse queste incomprensioni, che aumentarono a causa del temporeggiare di Filippo II sulla questione turca. Questa situazione portò la Santa Sede a riallacciare i rapporti con la corte francese e, in aggiunta, servendosi del sostegno dei maggiori principati italiani, Pio IV concesse ai duchi di Firenze, Mantova e Urbino e alla Repubblica di Venezia il giuspatronato e la facoltà di tassare i beni eccle-

siastici per finanziare università e biblioteche. Inoltre, ricompensò Cosimo I dando inizio al procedimento, terminato poi con Pio V, per il quale veniva riconosciuto ai Medici il titolo di granduchi.

Va osservato che, attraverso lo studio delle lettere di Requesens, emerge un'attività politico-diplomatica molto intensa, costituita dalla partecipazione alla battaglia di Lepanto (1571), al fianco di Giovanni d'Austria, e da un ruolo fondamentale nell'organizzazione della Lega cristiana.

Inoltre, il carteggio tra i due fratelli Luis de Requesens (1528-1576) e Juan Zúñiga (1536-1586) e le relazioni con gli artefici della vittoria documentano la creazione della Lega cristiana e le risorse impiegate.

Le ultime lettere scambiate con il cardinal Granvelle e le altre autorità spagnole in Italia dimostrano il grande talento che Requesens e Zúñiga ebbero nella negoziazione internazionale e nell'organizzazione della battaglia di Lepanto (Barbero, 2011). Dopo la vittoria, l'anno successivo ottenne il titolo di Governatore di Milano, città in cui, dopo aver difeso i diritti del re, entrò in conflitto con l'arcivescovo Carlo Borromeo. Trascorse gli ultimi anni della sua vita nei Paesi Bassi, ricoprendo la carica di governatore generale (March, 1950).

Oltre al cardinale Pacheco e al diplomatico Luis de Requesens, uno dei personaggi principali nel sistema politico-amministrativo durante il regno di Filippo II fu Gonzalo Pérez, ovvero segretario di Stato, il quale ebbe un ruolo fondamentale nella corrispondenza di Filippo II, nella decifrazione delle lettere e nel controllo di esse. Gonzalo Pérez (1500-1566) era il figlio di Bartolomé Pérez, segretario dell'Inquisizione. Dopo aver studiato latino, greco e diritto tra Salamanca e Oviedo, intorno al 1527 passò al servizio di Carlo V, e sotto gli ordini e gli insegnamenti di Alfonso Valdés, segretario dell'imperatore, si recò in Italia, Francia, Fiandre, Germania e Austria, svolgendo anche, per ordine del sovrano, alcune funzioni di carattere militare. In seguito alla morte prematura del suo protettore Alfonso Valdés, e grazie al testamento di quest'ultimo, Francisco de los Cobos, primo segretario di Carlos V, decise di assumerlo come aiutante. Ciò diede inizio a una intensa carriera burocratica che lo portò a diventare segretario di Stato (Escudero López, 2002).

A partire dal 1548, Pérez accompagnò il principe Filippo in una serie di viaggi attraverso i reami europei e nel 1554 lo seguì in Inghilterra, paese in cui il futuro erede al trono spagnolo avrebbe sposato Maria Tudor. Circa due anni dopo, Filippo II decise di premiare la fedeltà di Pérez nominandolo segretario di Stato universale. Da questo momento in poi, tutte le corrispondenze, gli avvisi e le lettere degli ambasciatori, del viceré e dei governatori sarebbero passate dalle sue mani.

Nel 1566 Gonzalo fu sostituito da suo figlio Antonio Pérez (1540-1611), ma Filippo II non lo nominò immediatamente segretario, in quanto non lo considerava una persona sulla quale poter fare completo affidamento (Escudero López, 2002). La nomina a segretario avvenne soltanto nel 1567, anno in cui Filippo II divise la Segreteria di Stato in due sezioni distinte, assegnando la parte riguardante la politica internazionale italiana ad Antonio Pérez, e gli affari relativi a tutti gli altri territori al segretario Gabriel de Zayas (1526-1593). Dunque, a partire da questo momento i due nuovi segretari si occuparono dell'amministrazione della Segreteria di Stato, non però senza qualche problema di conflittualità dovuto al carattere forte e ribelle di Antonio Pérez (Escudero López, 2002).

2. Corpus dei documenti

Lo studio delle lettere cifrate da Roma a Filippo II, conservate presso l'Archivo General de Simancas, ha portato alla ricostruzione di alcune informazioni fondamentali nelle dinamiche politico-dinastiche che intercorrevano tra Roma e Madrid nel biennio compreso tra il 1565 e il 1566.

L'investigazione si è basata su due fasi fondamentali: la consultazione delle filze AGS Est. Leg. 899-903, appartenenti al fondo Roma, contenenti le lettere cifrate e decifrate, riguardanti la corrispondenza tra Luis de Requesens, Comendador Mayor de Castilla e il sovrano spagnolo. Abbiamo anche studiato le lettere cifrate di altri corrispondenti quali i cardinali Pacheco e Granvelle, arrivati a Roma agli inizi di 1566.

Attraverso questo studio, è stato possibile osservare che le prime lettere, ovvero AGS Est. Leg. 899, (doc. 4-5-6-7), tutte provenienti da Roma, sono state scritte da Luis de Requesens a Gonzalo Pérez, tra il 30 e il 31 dicembre 1565. L'argomento principale delle missive riguarda il conclave (doc. 4), iniziato il 20 dicembre 1565 e terminato il 7 gennaio 1566, e l'elezione del nuovo pontefice; si parla poi dei cardinali che vorrebbero salire al soglio pontificio ed emergono gli interessi personali e politici del futuro pontefice (doc. 7); infine, nei doc. 5-6 si descrive dettagliatamente lo scrutinio finale, in cui è possibile osservare il numero esatto dei voti ottenuti da ciascun cardinale.

In AGS Est. Leg. 900 (doc. 123) il mittente è il cardinal Pacheco, che informa il sovrano sull'assalto di Malta e la difesa da parte di García de Toledo Osorio (1514-1578) contro la flotta turca.

Il corpus dei documenti presente in AGS Est. Leg. 902-903 fa riferimento a Roma, 1566. La maggior parte delle missive (23/27 in totale, tra il 23 gennaio e 27 dicembre 1566), scritte da Luis de Requesens e rivolte a Filippo II, passano dalle mani del segretario di Stato Gonzalo Pérez, l'ultima delle quali risulta datata il 26 aprile 1566. È doveroso ricordare che la morte di Gonzalo Pérez avvenne a Madrid il 12 aprile 1566, ma la data di riferimento della lettera (26 aprile) mostra come a Roma la notizia sulla morte del segretario di Stato non fosse ancora arrivata. A partire da quella data, Gonzalo fu sostituito dal figlio Antonio Pérez, come dimostra AGS Est. Leg. 902, doc. 54, datata 27-04-1566. L'ultima lettera che riceve Gonzalo Pérez è AGS Est. Leg. 902, doc. 23, da Luis de Requesens a Filippo II, scritta a Roma, 18-4-1566, in spagnolo. Da quella data in poi, Antonio Pérez ricoprì la carica di suo padre, come tradizionalmente si era fatto sempre in corte. Naturalmente, la chiave di cifra era sempre la stessa.

Le missive successive passano, invece, attraverso le mani di due segretari distinti, ovvero Antonio Pérez e Gabriel de Zayas.

Tra gli argomenti esposti da Requesens vi sono: la finalizzazione del conclave, l'elezione del cardinal Ghisleri e la delusione dei cardinali non eletti; a seguire, i possibili giochi di potere, le raccomandazioni e le ipotetiche nuove cariche che Pio V avrebbe concesso ai suoi elettori per ricambiare il favore. Fanno riferimento a Roma 1566 altre 4 missive, le quali hanno come mittente Francisco Pacheco (Est. Leg. 902 doc. 34; Est. Leg. 903 doc. 165), e il cardinal Granvelle (Est. Leg. 903 doc. 66 e 166).

Infine, le ultime due lettere (duplicate) vengono inviate da Madrid nel 1566 a Pacheco e Granvelle.

3. Documenti cifrati conservati presso l'Archivio Generale di Simancas, Est. Leg. 899-903

Indice cronologico dei documenti:

Roma, 1565

AGS Est. Leg. 899, doc. 90, decifrato. Francisco Pacheco a Filippo II. Roma, 23-09-1565. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 900, doc. 123, cifrato. Francisco Pacheco a Filippo II. Roma, 13-10-1565. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 899, doc. 4, cifrato. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Gonzalo Pérez. Roma, 30-12-1565. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 899, doc. 7, decifrato. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Gonzalo Pérez. Roma, 30-12-1565. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 899, doc. 5-6, cifrati. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Gonzalo Pérez. Roma, 31-12-1565. Spagnolo.

Roma, 1566

AGS Est. Leg. 902, doc. 34, decifrata. Francisco Pacheco a Filippo II. Roma, 22-1-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 902, doc. 40, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Gonzalo Pérez. Roma, 23-1-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 902, doc. 120-121, cifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del secretario Gonzalo Pérez. Roma, 23-1-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 902, doc. 113, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del secretario Gonzalo Pérez. Roma, 23-2-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 902, doc. 106, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos de Gonzalo Pérez. Roma, 18-3-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 902, doc. 107, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del secretario Gonzalo Pérez. Roma, 18-3-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 902, doc. 37, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Gonzalo Pérez. Roma, 22-03-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 902, doc. 23, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Gonzalo Pérez. Roma, 18-4-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 903, doc. 165, cifrata. Francisco Pacheco a Filippo II. Roma, 18-4-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 903, doc. 166, cifrata. Antoine Perrenot de Granvelle a Filippo II. Roma, 18-4-1566. Spagnolo.

AGS Est. Leg. 902, doc. 55, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Gonzalo Pérez. Roma, 26-4-1566, pochi giorni dopo la morte di Gonzalo Pérez. Spagnolo.

- AGS Est. Leg. 902, doc. 54, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II. Roma, 27-4-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 903, doc. 62, decifrata. Antoine Perrenot de Granvelle a Filippo II. Roma, 28-4-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. s.n., cifrata. Luis de Requesens a Filippo II. Roma, 1-5-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 38, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Gabriel de Zayas. Roma, 3-5-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 20, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Antonio Pérez. Roma, 4-7-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 132, cifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del secretario de Estado. Roma, 19-8-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 24, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Antonio Pérez. Roma, 18-9-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 59, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Gabriel de Zayas. Roma, 18-9-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 84, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del Antonio Pérez. Roma, 18-9-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 82, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del secretario de Estado. Roma, 29-9-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 76, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del secretario Antonio Pérez. Roma, 23-10-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 77, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del secretario de Estado. Roma, 28-10-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 75, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del secretario Antonio Pérez. Roma, 3-11-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 69, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos del secretario de Estado. Roma, 14-11-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 28, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Antonio Pérez. Roma, 8-12-1566. Spagnolo.
- AGS Est. Leg. 902, doc. 25, decifrata. Luis de Requesens a Filippo II, en manos propias de Antonio Pérez. Roma, 27-12-1566. Spagnolo.

Madrid, 1566

- AGS Est. Leg. 902, doc. 127, cifrata. Filippo II a Francisco Pacheco, duplicada (Antonio Pérez). Madrid, 13-5-1566. Spagnolo
- AGS Est. Leg. 902, doc. 128, cifrata. Filippo II a Antoine Perrenot de Granvelle, duplicada. Madrid, 13-5-1566. Spagnolo.

Dopo aver trascritto le parti decifrate delle lettere, lavoro che consiste nell'assegnazione di una serie di segni della chiave all'alfabeto, al sistema sillabico di bilettere e trilettere e al sistema lessicale, è stata ricomposta la chiave del sistema di cifre usato dai personaggi che

soggiornavano a Roma e quelli che risiedevano presso la corte di Madrid. Questa chiave aveva sostituito la precedente, usata durante il conflitto di Papa Paolo IV contro gli imperiali (Benavent, 2024). Nell'immagine è possibile osservare il sistema per poter decifrare il testo della missiva. In questo caso, si fa riferimento alla tipologia di sostituzione che consiste nell'assegnazione di segni o simboli alle lettere corrispondenti. Naturalmente, il sistema di decifrazione può essere semplice o complesso, in base al numero dei segni assegnati alla lettera. Per un maggiore approfondimento sul sistema cifrario si veda Benavent, (2024) e Luo (2021).

Il risultato è la ricostruzione della chiave presentata di seguito:

Cifrario E

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	x	y	z
12	15	16	17	12		22	24	19	28	28	30	33	35	36	37	38	41	42	43		
13		24		19			25	27		29	40		M	25		39		iv			
14							26							M		40					
P							42											U			
							45												mp		

ba be bi bo bu 9 8 7 6 5	ca ce ci co cu 1 2 3 4 5	da de di do du 10 11 12 13 14
fa fe fi fo fu 15 16 17 18 19	ga ge gi go gu 20 21 22 23 24	ha he hi ho hu 25 26 27 28 29
ja je ji jo ju 30 31 32 33 34	la le li lo lu 35 36 37 38 39	ma me mi mo mu 40 41 42 43 44
na ne ni no nu 45 46 47 48 49	pa pe pi po pu 50 51 52 53 54	qua que qui quo quu 55 56 57 58 59
ra re ri ro ru 60 61 62 63 64	sa se si so su 65 66 67 68 69	ta te ti to tu 70 71 72 73 74
va ve vi vo vu 75 76 77 78 79	xa xe xi xo xu Up.	ya ye yi yo yu np n.n
za ze zi zo zu m _p m m _o	bla ble bli blo blu ed rd	bra bre bri bro bru aft eft ift offt uft
cha che chi cho chu ug og ig eg ag	cla cle cli clo clu el ul	cra cre cri cro cru om im
fla fle fli flo flu	fra fre fri fro fru up op	gla gle gli glo glu ir
gra gre gri gro gru as es	pla ple pli plo plu at it ot ut	pra pre pri pro pru ax ex ix ox ux
tra tre tri tro tru n ₂ o ₂ i ₂ e ₂ u ₂	Duplices: ll tt rr e m n	
Nulos: los signos con una cruz a la derecha son los nulos		

Agra	31	Importancia	fus
Allí	26	Inglaterra	dra
Amigo	22	Luego	fle
Año	24	Más	has
Cardenal	11; 49	Negocio	hol
Carta	68	Para	mel
Con	75	Persona	men
Conclusión	75+73	Príncipe	gla
Cosa	67	Qual	mar
Diligencia	92	Quanto	mit
Dios	77	Religión	nol
Duquesa	86	Remedio	sel
Effetto	cam	Reyno	nem
Embaxador	ces	Risolutione	sol
Escocia	99	Servicio	rit
Estado	cim	Tanta	xim
Favor	bel	Tanto	xem
Flamencos	cri	Todo	pru
Flandes	cre	Vallos	65
Francia	cro	Verdad	tron
Hombre	dis	Vila	tem
		Vuestra Magestad	felix



(AGS. Est. Leg. 902. doc. 23)

Cifrario usado tra il 1565 e il 1566 da Gonzalo Pérez, Antonio Pérez, Gabriel de Zayas, Filippo II, Antoine Perrenot de Granvelle e Francisco Pacheco de Toledo.

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

Simancas (Valladolid)

Archivo General de Simancas: Legajos 899-902.

BARBERO, A. (2011). *Lepanto. La batalla de los tres imperios*. Pasado & presente.

BENAVENT, J. (2024). Maestros de postas y cartas cifradas contra Paolo IV in M. Heras García (Coord.), *Italia y España: una pasión intelectual* (pp. 849-864). Ediciones Universidad de Salamanca.

ESCUADERO LÓPEZ, J. A. (2002). Felipe II el rey en el despacho in *Memoria y civilización: anuario de historia* (pp. 359-362). Editorial Complutense.

FIRPO, M. (2022). *Riforma cattolica e Concilio di Trento: storia o mito storiografico?* Viella.

LUO, W. (2021). *El lenguaje cifrado de Isabel de Portugal* [tesi dottorale]. Valencia: Universitat de València.

MARCH, J. M. (1950). *La embajada de don Luis de Requesens en Roma por Felipe II cerca de Pío IV y Pío V*. Ministerio de Asuntos Exteriores.

RIVERO RODRÍGUEZ, M. (2008). *La batalla de Lepanto. Cruzada, guerra santa e identidad confesional*. Sílex.

PROFILO ACCADEMICO E PROFESSIONALE

Clarissa Maria Leone, licenciada en Lettere Moderne en la Università del Salento, es Doctora en Lenguas, Literaturas y Culturas, y sus Aplicaciones por la Universitat de València con una tesis titulada *Pedro Pablo de Ribera: Le glorie immortali (1609). Studio, edizione filologica e note*. Actualmente es profesora de Filología Italiana en la Universidad de Salamanca. Su campo de trabajo habitual es el estudio filológico de los textos del siglo XVI.

Data di spedizione: 17-05-2024

Data di accettazione: 29-07-2024

